

*Le Omelie di Origene hanno avuto grande fortuna in tutto il mondo antico, sebbene non ci siano pervenute integralmente in greco. Esse furono quasi tutte tradotte in latino, perchè le Chiese d'Occidente avevano avvertito l'efficacia di questo singolare materiale omiletico nella spiegazione graduale della Sacra Scrittura.*

*Nel secolo scorso e agli inizi del nostro, gli studiosi, anche per la tradizione manoscritta più felice, si sono volti al Contra Celsum e al De Principiis, per cogliere le componenti ora teologiche ora filosofiche del sistema origeniano. Attraverso l'analisi degli elementi che affondano le radici nelle scuole platoniche e stoiche e degli altri più strettamente ebraici, si scorge la misteriosa forza divina che Origene vede in ogni cosa ed esprime in ogni parola. Egli si rifà sempre alla Sacra Scrittura, per l'impronta di Dio nel segno linguistico. La penetrazione della parola di Dio, in lui, si compie con il sussidio di tutte le arti liberali.*

*Gli intenti e i procedimenti del maestro alessandrino sono evidenti negli scritti indirizzati ai discepoli progrediti: i Commentari, che hanno richiamato l'attenzione degli studiosi negli ultimi decenni. Ma le Omelie origeniane, da non guardare come predicazione popolare della  $\psi\lambda\eta\ \pi\acute{\iota}\sigma\tau\iota\varsigma$ , esprimono un momento definito della parola interiore che, dall'initium fidei, si va chiarendo a gradi. Esse si rivolgono al cristiano che progredisce nella vita dello spirito con gli alimenti sempre migliori e più abbondanti. E' tutto un mondo sottaciuto.*

*Per lo stato frammentario del testo greco, le Omelie sul Vangelo di Luca non ci tramandano la parola viva dell'autore, presentandosi piuttosto come appunti. Tuttavia nei frammenti dell'originale resta la chiarezza della compositio verborum: la struttura delle parole nel discorso, per il loro significato più vero. Tale struttura ha una*

## Il testo

sua proprietà in Origene che intende comunicare all'altro la propria libertà interiore, e armonizzare con lui senza forzarlo. Le sue figure non possono nascere dunque dal pathos eccitato dalla fantasia, ma esprimono il senso delle cose e il volto dell'anima che vi entra in contatto. Il nostro esegeta è intento a raccogliere gli elementi di concrete situazioni umane, cioè dei caratteri, secondo gli status.

Le Omelie sul Vangelo di Luca esprimono lo status di chi, sin da quando all'initium fidei sente nascere la « parola divina », avverte lo stimolo di comunicare con quelli in cui tale « parola » possa crescere. Il cristiano che è appena iniziato riconosce la forza del Logos che opera nella compostezza dei gesti e delle parole. Per questa fase iniziale della educazione sembra che Origene ritenga il Vangelo di Luca il testo biblico più adatto. L'evangelista, invero, con spirito storico, indica nei gesti e nelle parole dei diversi personaggi la maggiore o minore azione del Verbo interiore, con l'esattezza scientifica della diagnosi. L'esegeta alessandrino, per la sua visione del processo educativo, si ritrova in Luca; ed ogni qual volta, nelle sue varie opere, esprime la capacità dell'anima, ricorre a Luca per l'immagine risolutiva. Colpisce questa omogeneità nella interpretazione di Luca, il quale occupa un posto ben definito nella inventio e nella elocutio di Origene.

Il confronto tra le varie opere origeniane, pertanto, è utile e necessario alla comprensione delle nostre Omelie: i passi paralleli si integrano a vicenda. Tuttavia è nel testo mutilo delle Omelie che occorre cercare il legame nel quale ogni parola acquista il suo valore. A tal fine non va trascurato alcun elemento espressivo, con il parallelismo che plasma i concetti e gli altri schemi che si collegano nell'auxesis, lo sviluppo ordinato della vita spirituale.

Le Omelie sul Vangelo di Luca, come altre opere omiletiche origeniane, sono giunte a noi in una versione latina più o meno integrale e in alcuni frammenti del testo greco. Allo stato attuale non ci tramandano la parola viva del maestro alessandrino, perché si presentano come appunti o *excerpta*<sup>1</sup>. Sulla stessa attribuzione dei frammenti sinora raccolti permangono molte incertezze. Ogni ricerca, pertanto, deve poggiare sugli elementi che diano garanzia di autenticità. A risultati positivi ha portato lo studio della tradizione manoscritta, anche se questa è così imperfetta da non dare ad alcun editore la soddisfazione di un testo critico sicuro.

La traduzione geronimiana delle Omelie su Luca fu pubblicata per la prima volta da J. Merlin, a Parigi nel 1512<sup>2</sup>; ne curarono il testo anche C. De la Rue<sup>3</sup>, riprodotto nel Migne<sup>4</sup>, e, a distanza

<sup>1</sup> Cfr. R. DEVRESSE, *Chânes exégétiques grecques*, in « Dictionnaire de la Bible. Supplement » 1, 1084-1233. Non si ha ancora uno studio approfondito sui procedimenti con cui gli antichi compilavano le *Catena*: ne risulterebbero utili indicazioni sui valori letterari della esegesi biblica. L'ἐκλέγεσθαι, infatti, è in funzione del πρέπον. Per analogia vedi PLAT. *Gorg.* 59, 503 e: « ... ἕως ἄν τὸ ἅπαν συστήσῃται τεταγμένον τε καὶ κεκοσμημένον πρᾶγμα ».

« Ut enim in vita sic in oratione nihil est difficilius quam quid deceat videre... Est autem quid deceat oratori videndum non in sententiis solum, sed etiam in verbis; non ... auditor omnis eodem aut verborum genere tractandus est aut sententiarum »: CIC. *Or.* 21, 70-71. Sull'uso di *adnotare* ed *excerptare* cfr. PLIN. *Ep.* 3, 5; GELL. *Noct. Att.* 17, 21. *Ibidem* 17, 2: « ...adnotamentis digna... verborum sententiarumque... recordationes ». All'autore interessano « vocabula rerum vera »: *Ibidem* 17, 5. Cfr. anche QUINT. 9, 1, 24; 10, 1, 45; 10, 2, 13.

<sup>2</sup> *Tertius tomus operum Origenis Adamanti...* Paris, 1512.

<sup>3</sup> *Origenis opera omnia quae Graece vel Latine tantum extant et eius nomine circumferuntur...* tomus III, Paris, 1740.

<sup>4</sup> P. G. 13, Paris, 1862.

## Sommario

Presentazione	pag. 5
1. Il testo	» 7
2. <i>Elocutio</i> dell'esegesi origeniana	» 19
3. Protrettico ed <i>epistrophé</i>	» 27
4. Il prologo della <i>narratio</i> di Luca (Omelia I)	» 37
5. Parola e cenno (Omelie II-VII)	» 45
6. <i>L'auxesis</i> dell'anima (Omelie VIII-XI)	» 55
7. Il catecumeno cerca il « proprio » dell'uomo (Omelie XII-XVIII)	» 65
8. Il « proprio » dell'uomo coincide con Cristo (Omelie XIX-XXIII)	» 77
9. Cristo « carattere » del cristiano (Omelie XXIV-XXXII)	» 87
10. Il cristiano « carattere » del mondo (Omelie XXXIII-XXXIX)	» 99
11. Il Vangelo di Luca negli scritti origeniani	» 111
12. I frammenti	» 121
Conclusione	» 131
Indici	» 135